

nel tempo, i suoi nonni e la sua mamma gli avevano insegnato. Sentiva che era la sua ultima opportunità. Mentre recitava il rosario, alla terza decina, si accascia improvvisamente e avverte una sensazione di pace, di serenità immensa, prima sconosciuta. Percepisce la presenza della Madonna che gli dona una forza ed una gioia indescrivibili. Luca intuisce che tutte quelle sofferenze, quella disgrazia, si stavano trasformando in grazia; allora continua a pregare giorno dopo giorno attingendo da quelle preghiere il sostentamento necessario per cambiare la sua vita. Per caso, leggendo degli appunti lasciati da un amico sulla propria scrivania, s'imbatta nella "terapia ripartiva" dell'americano Joseph Nicolosi www.narth.com. Da allora, dopo un percorso lungo cinque anni, grazie alla preghiera, all'aiuto di sacerdoti ed associazioni cattoliche esperti in materia, e grazie a quella buona psicologia che aiuta ad elaborare l'origine delle tendenze omosessuali ed a colmare quelle lacune identitarie che ne sono la causa, per Luca è arrivato il matrimonio con Teresa e la nascita di un gruppo di ispirazione cattolica "Gruppo Lot" da lui guidato www.gruppolut.it. Con questo gruppo "aiutiamo gli omosessuali a rifiorire - spiega Luca -. Certo che ci sono gay che vivono la loro condizione con naturalezza ed in tranquillità. Ma io voglio dire a tutti quelli che invece vivono il disagio che ho attraversato io che non devono vergognarsi, che possono rivolgersi a strutture che li aiutano e che alla fine possono trovare la felicità".

Se si vuole davvero aiutare gli omosessuali, è necessario riconoscere che in quella condizione essi vivono male, soffrono terribilmente. Anche quando sia apparentemente accettata con serenità, l'omosessualità non sarà mai compatibile con le esigenze più intime della persona e, proprio per questo, essa è un comportamento irragionevole: non porta alla felicità. La verità è che dall'omosessualità è possibile liberarsi. Certo, il primo passo di questo non facile cammino è riconoscersi bisognosi di aiuto, ed infrangere il luogo comune imposto dai media secondo cui, al contrario, bisognerebbe arrendersi al fatto che omosessuali si nasce. Nulla di più falso: il cambiamento è possibile.

di Andrea D'Ettoirreda L'Ottimista, 17 Novembre 2010

7 - WALT DISNEY ERA MASSONE

Ma la sua affiliazione massonica non è penetrata nelle storie di Topolino, se non in una serie del 1938 di Massimo Introvigne

Il numero 34 della collezione - preziosa per l'attenta ricostruzione filologica - Gli anni d'oro di Topolino, pubblicata dalla Res Quotidiani e intesa a ripresentare in italiano tutto il Topolino di Floyd Gottfredson (1905-1986), fa cenno, riproducendone la tavola iniziale, a una serie del tutto ignota in Italia. Si tratta di Mickey Mouse Chapter, realizzata a partire dal dicembre 1932 da un animatore e disegnatore della Walt

Disney, Fred Spencer (1904-1938). La peculiarità di questa serie di Topolino è che è apparsa su una pubblicazione massonica, l'International DeMolay Cordon, e che in queste storie a fumetti il topo più famoso del mondo aderisce all'organizzazione giovanile della massoneria, anzi ne fonda una loggia.

Che cosa era successo? La massoneria degli Stati Uniti si è preoccupata per tempo del reclutamento delle nuove leve, fondando nel 1919 a Kansas City l'Ordine Internazionale di DeMolay, aperto ai ragazzi dai 12 ai 21 anni, cui sono insegnati i principi massonici e che li prepara a un'eventuale adesione alla massoneria. Se la simbologia è patriottica e vagamente cavalleresca, profondamente massonico è il riferimento ai templari e al loro Gran Maestro Jacques de Molay (ca. 1240/1250-1314). Molti storici pensano che de Molay fosse in realtà un buon cattolico, ingiustamente calunniato e mandato a morire sul rogo dal re di Francia Filippo il Bello (1268-1314), che - forse bello, ma certamente squattrinato - voleva impadronirsi delle favolose ricchezze dei templari. Ma nella simbologia massonica settecentesca e ottocentesca de Molay diventa - in modo piuttosto anacronistico - un campione del libero pensiero, vittima dell'alleanza della monarchia di Francia e della Chiesa Cattolica, e i massoni s'impegnano a vendicarlo combattendo i troni e gli altari. Questi riferimenti mostrano come l'organizzazione giovanile della massoneria - che conta ancora oggi diciottomila membri, in cui si è formato per esempio Bill Clinton, e che ha una sua piccola filiale anche in Italia - non sia completamente innocua.

È nota l'appartenenza massonica di Walt Disney (1901-1966). Meno noti sono l'entusiasmo con cui egli accompagnò le prime attività dell'Ordine DeMolay, e la sua amicizia con il fondatore di questa massoneria per ragazzi, l'imprenditore Frank Sherman Lang (1890-1959). Fino a quando compì quarant'anni, benché fosse ormai fuori età, Disney continuò a portare con orgoglio al dito l'anello dell'Ordine DeMolay. Assunse pure come animatore un altro ex-membro del DeMolay, appunto Fred Spencer, il quale - con l'approvazione dello stesso Disney - nel dicembre 1932 iniziò a disegnare tavole con Topolino, di specifico orientamento massonico, per l'International DeMolay Cordon, il quale, nonostante il nome pomposo, era poco più che un bollettino dell'Ordine.

Qui comincia una sorta di mistero, perché - benché anche produzioni minori siano sempre state archiviate dalla Disney - di questa serie "segreta" non c'è traccia negli archivi della Walt Disney Company, e lo stesso Ordine DeMolay dichiara di non avere conservato la collezione del bollettino. Gli storici disneyani, che non sono pochi, sono stati in grado finora di recuperarne solo tre tavole. Nella prima Topolino con alcuni amici, fra cui Orazio, fonda un chapter ("capitolo", l'equivalente di quella che per gli adulti è una loggia), del DeMolay. Nella seconda e nella terza Pluto fa irruzione in una riunione di loggia, creando notevole scompiglio. S'ignora perfino quando la serie sia finita, probabilmente già molto prima della tragica morte di Spencer in un incidente stradale nel 1938.

1. ANCHE GLI ADULTI CREDONO A BARBO NATALE, BASTA CHE LO DICA LA TELEVISIONE... - E così si può credere che: la pizza aita a cambiare il clima, il rumore della strarotta la memoria dei bambini, il cambiamento climatico causerà desertificazione ed alluvioni, ecc. - di Fabio Spina
2. UN NATALE CON I FIOCCHI... PENSANDO ALLA NOSTRA MORTE - Riflessioni controcorrente: quando si cerca il POSTO FISSO a lavoro e si costruiscono invece MATRIMONI PRECARI, poi la contraddizione scoppia a Natale - di Giano Colli
3. ABOLIRE I SACCHETTI DI PLASTICA: UNA STUPIDATA DANNOSA PER TUTTI - Aboliamo invece i ministri e gli assessori inutili, ad esempio quelli per l'ambiente: lo esige la scienza, quella vera! - di Franco Battaglia
4. NELL'AGENDA DELLA COMMISSIONE EUROPEA DIFFUSA IN MIGLIAIA DI SCUOLE NESSUN RIFERIMENTO ALLE FESTIVITÀ CRISTIANE - E' la stessa Commissione che ha negato che si possano equiparare gli stermi nazisti a quelli nazisti - di Marcello Veneziani
5. CORTE EUROPEA, SENTENZA AMBIGUA: SANCTO CONCHARRAZZA CHE NON ESISTE IL DIRITTO ALL'ABORTO, MA... - ... poi si tenta di allargare le possibilità di abortire in paesi dove questo è vietato: il caso dell'Irlanda - di Marco Respini
6. OMOSESSUALI NON SI NASCE E SOPRATTUTTO SE NE PUÒ USCIRE - La testimonianza di Luca Di Tolvo: colui che ha ispirato la canzone di Povia arriva seconda a Sanremo 2009 - di Andrea D'Ettoir
7. WALT DISNEY ERA MASSONE - Ma la sua affiliazione massonica non è penetrata nelle storie di Topolino, se non in una serie del 1938 - di Massimo Introvigne
8. QUELLO CHE IN ITALIA NON SI PUÒ DIRE SUI PARTIGIANI COMUNISTI: CHI HA PER TRAGUARDO LA DITTATURA NON VA TANTO PER IL SOTTILE - La liquidazione di massa, da parte dei partigiani rossi, fu evitata solo grazie alle truppe americane e inglesi - di Giampaolo Pansa
9. L'ULTIMO FILM DI HARRY POTTER E' POCO ADATTO AI RAGAZZI - "I doni della morte" con le sue atmosfere cupo e le sue scene di violenza fa rimpiangere l'innocente maghetto degli esordi - di Annamaria Petronio
10. LA FEDE DEI PICCOLI: EL OGIO DELLA DEVOZIONE POPOLARE - Il fratello del Papa ricorda che ciò che è particolarmente bello nella fede cattolica

BASTABUGIE
Selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi!
AUTORI, FONTI E TITOLI
In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli. Possono essere copiali, ma è necessario citare BASTABUGIE come fonte.

gentino 2011)
di Padre Stefano Miotto II settimanale di Padre Pio, (omelia per il 6 nostri fiori.
infine, la mitra rappresenterà l'offerta dei nostri sacrifici quotidiani, dei doni. L'oro simboleggerà la nostra carità; l'incenso la nostra preghiera; dorosa per mezzo della quale sarebbe poi culminata la salvezza del Regno di Gesù, l'incenso la sua Divinità, e la mitra la sua Passione «oro, incenso e mitra». Questi sono doni profetici. L'oro simboleggia la Magi allora, entrati nella casa, adorarono il Bambino Gesù e gli donarono la stella, invocando Maria».
venti delle tentazioni, se ti imbatte negli scogli delle tentazioni, guarda non distogliere lo sguardo dal chiarore di questa stella! Se insorgono i tempi e magari, se non vuoi finire travolto dall'infrangere dei flutti, che di camminare per terra hai l'impressione di essere sbalottato tra in una sua celebre Omelia: «O tu che nelle vicissitudini della vita, più

Sbaglierebbe chi da questo curioso episodio - e dalla dichiarata passione di Disney per la massoneria - volesse ricavare un giudizio su tutta la produzione disneyana come ispirata ai valori massonici. Da una parte, Disney si è limitato alla supervisione di prodotti confezionati da numerosi artisti, di diversissime sensibilità. Molti dei principali disegnatori e sceneggiatori disneyani non solo non erano massoni ma s'ispiravano a valori piuttosto conservatori e anche esplicitamente cristiani. Dall'altra, nella California dell'epoca in cui Disney diventa massone, negli anni 1920, i membri delle logge sfioravano i centomila. Questo significa che essere massoni - al di fuori dei cattolici, ben consapevoli della condanna della Chiesa - in California non era riservato a un'élite: era del tutto comune per i borghesi, e anche per i piccoli borghesi di successo. Una forma - lo hanno notato storici delle idee come Margaret Jacobs - di "sociabilità diffusa", pur sempre massonica come dimostrano i simboli scelti ma lontana dalla forte caratterizzazione ideologica delle logge italiane o francesi dell'epoca. Tranne che nella serie "sparita" di Fred Spencer Topolino, dunque, non è massone, e l'affiliazione massonica del suo creatore non è penetrata nelle storie, specie quelle delle origini, scritte da non massoni e ricche di valori morali, oltre che di delicatezza e di poesia. La serie DeMolay resta dunque solo una curiosità. di Massimo Introvigneda Avvenire, 13 novembre 2010

8 - QUELLO CHE IN ITALIA NON SI PUO' DIRE SUI PARTIGIANI COMUNISTI: CHI HA PER TRAGUARDO LA DITTATURA NON VA TANTO PER IL SOTTILE

La liquidazione di massa, da parte dei partigiani rossi, fu evitata solo grazie alle truppe americane e inglesi di Giampaolo Pansa

A partire dai primi mesi del 1944, soprattutto nell'Italia del Nord il Pci comincia a costituire bande partigiane in montagna o in territori di collina lontani dalle città. È una scelta quasi obbligata, imposta senza volerlo proprio dall'avversario. Le ripetute chiamate alle armi decise dalla Rsi causano un fenomeno sconosciuto nella storia d'Italia. È la renitenza massiccia delle reclute, il rifiuto di migliaia di giovani a vestire la divisa dell'esercito fascista. Dirà Parri: Mussolini ci ha regalato tanti bravi partigiani. In quel momento la politica militare del Pci si sdoppia. Restano attivi i Gap, che proseguono con accanimento nella strategia del terrorismo urbano. Ma accanto a loro comincia a emergere la rete delle brigate comuniste o a guida comunista, le Garibaldi. Sarà una costruzione lenta e non priva di errori.

Lo rivela il disastro terribile della Benedicta che, nell'aprile 1944, segna la fine della 3ª Brigata Garibaldi Liguria. Il lettore lo vedrà rievocato in questo libro da una testimonianza eccezionale. È il racconto di una spia fascista inviata tra i partigiani di quel reparto, con lo scopo di raccogliere

Luca ha deciso di raccontare, ma è una nuova vita. Luca di Tolve, oggi 39enne, racconta al settimanale Tempi: "I miei genitori si separarono quando ero piccolo, mio padre se ne andò di casa. Rimasi da solo con mia madre, in un ambiente tutto femminile. Giocavo con le bambole, avevo mutato il tono della voce, mi sentivo molto rassicurato quando stavo con le donne e spaventato, anche se attratto, dalle figure maschili - prosegue -. Avevo tredici anni e nessun padre che mi spingesse a entrare nel "gruppo dei maschi" da cui, invece, venivo respinto perché avevo interessi diversi, perché non ero dei "loro", perché non giocavo a pallone come tutti. Questo mondo che pure mi attraeva, al tempo stesso mi spaventava, mi lasciava ai margini, solo. A quell'età questa mia infelicità e, al contempo, la necessità, come tutti, d'affetto, si manifestò in pulsioni omosessuali". Da quegli innocenti anni dell'adolescenza, Luca ne aveva fatta di strada. Fino a qualche anno fa Luca curava le pubbliche relazioni per i locali omosex, era un attivista dell'Arcigay, si occupava di turismo e organizzava viaggi per la comunità: era un gay doc, un gay convinto. "Convinto sì, credevo che quella fosse la mia condizione, irrevocabile. Ero un egocentrico, palestrato, schiavo dei locali notturni, ossessionato dai soldi, convinto di provare attrazione unicamente per i maschi e finito nel vortice del sesso compulsivo". Autorevoli psicologi del calibro di Joseph Nicolosi e G. Van den Aardweg hanno chiarito che l'omosessuale prova attrazione per una persona dello stesso sesso perché cerca quello che vorrebbe essere, quello che non ha, in quanto è irretito nel tunnel di una personalità incompiuta. Il sentimento che prova è narcisistico ed egoistico. Egli cerca il partner ideale, ma dopo i primi momenti di intensa attrazione fisica, dopo la consumazione non gli resta che il nulla, una sconfinata sensazione di vuoto, perché anche quella persona che ha trovato non ha una identità correttamente definita. Questo spiega anche l'origine dell'elevato tasso di infedeltà e precarietà nei rapporti omosessuali. Gli omosessuali vivono un frenetico nomadismo sentimentale. Fanno sorridere le rivendicazioni di coloro che chiedono il matrimonio omosessuale: non può esistere stabilità e fedeltà nel mondo gay, perché quel che cercano è di per sé effimero.

Confessa Luca: "Credevo di essere io lo sfortunato che non trovava l'anima gemella. Poi mi sono reso conto che attorno a me tutto era impostato in modo frivolo, superficiale, che ero circondato da persone infelici, molti delle quali ossessionate dalla pornografia e dal sesso. E poi la morte: l'ho vista consumarsi negli amici attorno a me e alla fine ho dovuto farci i conti anch'io dopo aver scoperto di essere sieropositivo". L'incubo Hiv Luca lo ha scoperto sulla sua pelle.

La malattia lo ha devastato. Eppure oggi è convinto che quella terribile malattia è stata una grazia poiché lo ha aiutato a riportare a galla quelle insopprimibili domande esistenziali che il vagabondare di quegli anni aveva sopito. Caduto in una depressione profondissima, un giorno Luca vede, appeso al contatore della luce all'interno del suo appartamento, un rosario cui si aggrappa fortemente ricordando quello che, lontano

Il grande san Bernardo paragona la Madonna a una stella, e così scrive della salvezza. Seguendo Lei non possiamo sbagliare e giungeremo al porto sospirato dal Figlio. Lei è la stella che guida i nostri passi incontro al Signore. più facile dire che la luce dal cuore, piuttosto che separare la Madre Maria sua madre». Ed è sempre così: chi trova Maria, trova Gesù. E sempre con il cuore arido, riarso dalla sete. I Magi trovarono Gesù «con vita, trovano Gesù. Solo Lui ci può rendere felici. Tutto il resto ci lascia gelioia grandissima». E la gioia che provano tutti quelli che, nella loro stella. Il Vangelo dice che, al vedere la stella, i Magi «provarono una questo inganno, i Magi si recarono a Betlemme guidati dalla misteriosa ucciderlo, ma, pur di conoscerlo, finse di volergli rendere onore. Ignari di che Egli doveva nascere a Betlemme, vi mandò allora i Magi affinché capi dei sacerdoti e dagli scribi ove doveva nascere il Messia. Sapito del Giudei. Il re Erode ne rimase turbato profondamente e si informò dai Giudei a Gerusalemme, i Magi chiesero dov'era Colui che era nato, il re 24,17). «Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (Nm 24,17). in modo particolare quella della stella. contatta con i persiani, ed era molto probabile che i Magi conoscessero era ornata da secoli, dai tempi del re Ciro, che gli ebrei erano entrati in intraprendere quel lungo viaggio. D'altra parte, c'è anche da dire che in qualche modo, si adattò alla loro mentalità e il spirito interiore ad trovare finalmente la Verità che cercavano tanto ansiosamente. Il Signore, generazione in generazione, per condurre quegli uomini saggi e retti a ns nel cielo. Dio si servì di questo antico racconto, che si rammandava di perzione. La sua venuta sarebbe stata indicata da un segno luminoso questo mondo un "Soccorritore", il quale avrebbe portato la definitiva all'orizzonte. Secondo l'antica tradizione persiana, doveva venire in I Magi furono condotti a Betlemme da una misteriosa stella sorta in base ai doni che lasciarono al Bambino Gesù. brano evangelico non ci dice che erano tre; si pensa che fossero stati tre antico paese. Non si sa quanti furono quelli che vennero a Betlemme. Il comunque un ruolo importante nella religione e nella politica del loro sapienti di origine persiana i quali, a motivo della loro sapienza, avevano regalate. Antiche fonti storiche ci dicono che i Magi erano una casta di testo del Vangelo non ha nessun riferimento a un loro eventuale potere. Chi erano i Magi? Prima di tutto, bisogna dire che non erano dei re. Il svolta nella storia dell'umanità. Verità. Tutti gli altri rimasero indifferenti a quella Nascita che segnò una addirittura dei pagani, persone che comunque cercavano sinceramente la che erano le persone tra le più disprezzate dal popolo; dopo chiamato e quella che Dio sceglie gli ultimi. Prima scelse i pastori e una stella misteriosa, giungono i Magi. La riflessione che viene spontanea accorsero gli umili pastori, avvisati dagli angeli del Cielo; ora, guidati da

che due fenomeni accadono in modo mentre purtroppo sono ossessati con di "correlazione". Questa correlazione non mi si dovrebbe dedurre. Statisticamente, infatti, richieste non coincidono quindi "non esiste", mentre nel caso in cui ci sia e valore "scientifico" solo nel caso di rigetto dell'ipotesi, ovvero i doni e della statistica: la correlazione tra ricchezza e doni ricevuti avrebbe senso cammino a portar doni. L'errore nasce dall'assunzione ad un uso scorretto in realtà sappiamo bene tutti che la notte del 24 nessuno scende dal a diverse conclusioni. tale che spesso vengono trascurati molti dettagli che potrebbero indurre prova "scientifica" dell'esistenza di Babbo Natale. Anzi la convinzione è ricchezza ricevuta diventa, più o meno inconsapevolmente, la quanto Questo accade ogni anno, quindi la stella "correlazione" tra quanto risultato finale: se c'è coincidenza, Babbo Natale esiste. quello che hanno ricevuto. 2. Il 25 mattina verificano la coincidenza con ciò che hanno scritto e ciò che gli sarà portato la notte del 24 Dicembre; 1. Scrivono una lettera in cui sono riportati i regali che desiderano: in Babbo Natale esiste davvero; Per capirlo, cerchiamo anzitutto di analizzare perché i bimbi credono che Chi ha detto che gli adulti non credono più a Babbo Natale? In realtà se andiamo a vedere tale credenza è molto più diffusa di quanto si pensi. Babbo Natale esiste davvero; I. Scrivono una lettera in cui sono riportati i regali che desiderano: in ciò che gli sarà portato la notte del 24 Dicembre; 2. Il 25 mattina verificano la coincidenza con ciò che hanno scritto e di Fabio Spina causata descrittivamente ed alluvioni, ecc. della strada rafforza la memoria dei bambini, il cambiamento climatico E così si può credere la pizza aiuta a prevenire il cancro, il rumore CHE LO DICA LA TELEVISIONE... I - ANCHE GLI ADULTI CREDONO A BABBO NATALE, BASTA Padre Gabriele Pellicani 1,1-18) - E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi - di 12. OMELIA PER LA DOMENICA DI NATALE - ANNO A - (Gv di Padre Stefano Miotto e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiate nella mangiatoia, DI DIO - ANNO A - (Lc 2,16-21) - I pastori andarono, senza indugio, 11. OMELIA PER LA SOLENNITA' MARIA SANTISSIMA MADRE sono gli elementi che ne sollecitano i sensi - di Georg Ratzinger

internazionale per la promozione e il rispetto della dignità della vita umana, diretto a Washington da Marie S. Smith), diffonde ora una importante dichiarazione di John Smeaton, direttore nazionale della Society for Protection of Unborn Children che ha sede a Londra. «La Corte», dice Smeaton, «ha frainteso la Costituzione irlandese, confondendo l'aborto con le cure mediche. La Costituzione d'Irlanda non prevede alcun diritto all'aborto, né il diritto alla vita dei bimbi non nati può in alcun modo essere ritenuto in concorrenza con il diritto alla vita delle madri. L'aborto non è una cura medica e l'Irlanda, dove l'aborto è vietato, offre alle madri le migliori cure sanitarie del mondo. Se diventerà legge, questa sentenza legalizzerà l'aborto per un ampio ventaglio di circostanze». Il pericolo, insomma, non è scongiurato. Resta però il fatto che la decisione di ieri è, dice il PNCI, una grande sconfitta della logica abortista, quella che sognava di trasformare il caso "ABC" nella legalizzazione dell'aborto "europeo" insinuando il dubbio che la legislazione irlandese sia incoerente rispetto ai parametri medi degli Stati membri. di Marco Respintida La Bussola Quotidiana, 17-12-2010

6 - OMOSESSUALI NON SI NASCE E SOPRATTUTTO SE NE PUO' USCIRE
La testimonianza di Luca Di Tolve: colui che ha ispirato la canzone di Povia arrivata seconda a Sanremo 2009
di Andrea D'Ettorre

Era gay, ora è sposato e sogna di avere un figlio. "Non ero felice e volevo capire il perché". Racconta Luca: "Ci ho messo cinque anni per realizzare di avere sofferto dell'assenza di un padre, di aver idealizzato i maschi perché li sentivo più forti di me e per cominciare ad incuriosirmi dell'universo femminile".
Da almeno trent'anni nella società occidentale opera una potente lobby che vuole prepotentemente innestare nel sentore comune questa aberrante ideologia: l'omosessualità come "fatto normale". Chiunque sostenga il contrario perde il diritto di parola e viene tacciato di essere un intollerante che discrimina gli omosessuali, insomma, è moralmente condannato per omofobia. Luca, di fronte alle speciose accuse dell'Arcigay di esser stato vittima di un lavaggio del cervello, replica: "Non ci sto. Sono una persona in grado di intendere e di volere come lo ero quando ero un gay. La vera violenza è dire che è impossibile uscire dall'omosessualità". E insiste: "Basta con questa accusa di omofobia. Chi discrimina è chi pensa che gay si nasce. Non esiste certo un gene. La mia scelta ha richiesto coraggio, anche perché non ho dovuto lottare solamente contro le mie abitudini, praticare l'astinenza per un periodo, ma ho dovuto rinunciare anche ai privilegi di una società in cui essere gay è trendy, ti serve a trovare un lavoro più facilmente e a fare soldi più in fretta".
Non è la vita di un pericoloso soggetto affetto da schizofrenia quella che

informazioni in vista di un grande rastrellamento, concluso con 147 fucilazioni. Ma anche sul terreno delle bande, la supremazia del Pci nei confronti degli altri partiti del Cln rimane intatta. Certo, esistono pure le formazioni di Giustizia e libertà, il braccio partigiano del Partito d'Azione. Nascono reparti militari autonomi, come quelli di Mauri nelle Langhe. Non mancano formazioni cattoliche e socialiste. Però la loro consistenza non è paragonabile, neppure alla lontana, a quella delle Garibaldi. Tanto che non è azzardato affermare che almeno il 70 per cento del movimento partigiano italiano risulterà comunista o guidato da comunisti.

Chi non concorda con questa tesi, sostiene che anche nelle Garibaldi i partigiani comunisti erano una minoranza. Per un certo aspetto, all'inizio questo è vero. Del resto, i giovani che per i motivi più diversi decidono di "andare in banda" sono cresciuti nel regime fascista. E non sanno nulla della politica e dei partiti antifascisti. Molti di loro, tuttavia, nel corso della guerra partigiana diventeranno militanti del Pci. [...]

Che cosa vogliono fare i comunisti una volta liberata l'Italia dai tedeschi e dai fascisti? La risposta è talmente ovvia da sembrare banale: vogliono conquistare il potere con le armi e fare del nostro paese uno Stato satellite dell'Unione sovietica. Non occorre essere docenti di Storia contemporanea per sapere che questa è la verità. Eppure le tante sinistre italiane, tutte figlie o nipoti del vecchio Pci, ancora nel 2010 continuano a negare l'evidenza. [...]

Il primo degli storici revisionisti, il grande Renzo De Felice, ci ha spiegato gli obiettivi del Pci in alcune pagine del suo Mussolini l'alleato, l'ultimo volume della monumentale biografia del leader fascista, pubblicato da Einaudi nel 1997. I comunisti non volevano una democrazia parlamentare con più partiti, destinata a dopoguerra. Il loro traguardo era una democrazia popolare o progressiva, considerata come una fase transitoria per arrivare alla dittatura del proletariato, un mito irrinunciabile. E una strategia identica a quella di tutti gli altri partiti comunisti europei, a cominciare dal Pcf, il partito francese. L'aveva decisa Mosca e diventa la motivazione vera dell'impegno dei comunisti nelle guerre di liberazione dal fascismo e dal nazismo. Anche il Pci di Togliatti, ritornato dall'Urss alla fine del marzo 1944, guarda lontano, verso il passo successivo all'indomani della Liberazione. Secondo De Felice, questo fa del Pci un partito per niente riformista, ma neppure rivoluzionario in senso classico, bensì semplicemente staliniano.

Questo connotato spiega molti aspetti della nostra guerra di liberazione che, di solito, vengono ignorati dagli storici di sinistra. Ne elenco alcuni. Prima di tutto, le divisioni all'interno dello schieramento antifascista. I partiti moderati, a cominciare dalla Dc e dai liberali, conoscono bene le reali intenzioni dei comunisti. E constatacono con apprensione la voglia di egemonia del Pci. È un disegno mai dichiarato, ma perseguito con tenacia. Traspare dal lavoro svolto fuori dai Cln e impennettabile a ogni controllo. Molte delle crepe profonde nel Cln centrale, quello dell'alta Italia, vengono da questa radicale diversità di orizzonti.

solo coincidenza (come il famoso "canto del gallo" con il sorgere del sole) o solo una condizione (come l'apertura della finestra con la luce in stanza).
Due fenomeni che crescono vengono sempre correlati, come può essere l'aumento della temperatura globale con l'aumento della concentrazione dell'anidride carbonica. Ma la stessa temperatura potrebbe essere correlata con eccellenti risultati anche con il numero di lavatrici o TV vendute annualmente nell'ultimo secolo. Il professor Roberto Vacca in un suo testo dimostrato che la correlazione fra numero di malati di AIDS e numero di PC in Italia dal 1983 al 2004 è altissima, pari a 0,99, il che - secondo la vulgata corrente - dovrebbe significare che c'è una correlazione tra infezione da HIV e vendita di computer. In realtà la statistica è uno strumento utilissimo nella scienza, ma da sola non è scienza.
In passato Francis Galton, con l'uso sbagliato della correlazione come dimostrazione scientifica, dette inizio all'eugenetica. Oggi sui quotidiani si possono leggere, con l'etichetta di scientifici, risultati del tipo "La pizza aiuta a prevenire il cancro", "Allevare mucche protegge dai tumori", "Tumore al seno: maniche attente rischiate il doppio", "Sorpresa", "Se sei alto ti pagano meglio".
In alcuni casi sui mass media si è di fronte a previsioni in cui tutto è possibile: si può leggere che il cambiamento climatico causerà desertificazione ed alluvioni, onde di calore e "bolle fredde" artiche, siccità e tropicalizzazione del clima, uragani mediterranei e calme "mucillose", la diminuzione dei ghiacci dell'Artico e l'aumento di quelli dell'Antartico, la coltivazione dell'uovo in Gran Bretagna ed il verificarsi d'inverni più freddi del secolo, etc.
Tutti, prima o poi, saranno indotti a constatare "sperimentalmente" la correlazione tra quanto previsto e ciò che accade. Analogamente alla verifica del bimbo la notte di Natale i grandi potranno osservare che il "Babbo Natale climatico" esiste, in alcuni talk show questa sarà la "dimostrazione scientifica" che la catastrofe è arrivata. Invece l'eventuale "nesso di causalità" dovrebbe essere dimostrato in modo diverso e veramente scientifico.
Il rischio è che, con gli stessi processi conoscitivi, i bimbi credono al Babbo Natale che porta doni un giorno l'anno, i grandi possono credere di Fabio Spinada La Bussola Quotidiana, 27-12-2010

2 - UN NATALE CON I FIOCHI... PENSANDO ALLA NOSTRA

MORTE
Riflessioni controcorrente: quando si cerca il POSTO FISSO a lavoro e si costituiscono invece MATRIMONI PRECARI, poi la contraddizione

scoppia a Natale
di Giano Collì

13 - OMBELIA DELLA SOLENNITA' DELLA EPIFANIA DEL
SIGNOR E - ANNO A - (M 2,1-12)
Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi
lo adorarono
di Padre Stefano Miotto

2 gennaio 2011

di Padre Gabriele Pelletteria Il settimanale di Padre Pio, Omelia per il
distruggere la nostra dignità di figli di Dio.
mondo e rinunziando per sempre a ogni forma di peccato che avvilisce e
Patra Celeste, tenendo il nostro cuore distaccato dalle realtà di questo
in maniera conforme a questa vocazione continuamente alla
vita divina ed eredi delle sue clemenze promesse, ma soprattutto a vivere
sull'eccezionale dignità di essere figli di Dio e, quindi, partecipi della sua
dalle parole del nostro Santo, impegniamoci non solo a riflettere spesso
sopra tutto celeste. Quale dignità? (Epistolario II, p.229). Esortati
ad una vita soprannaturale, acquisita la bella speranza di sedere glorioso
cristiani: "Sì, il cristiano nel battesimo riceve in Gesù, viene sollevato
ci parla della straordinaria grandezza e dignità che derivano dall'essere
non c'è al mondo dignità più sublime di questa, né Dio stesso poteva
dover, perciò, questo Gesù il grande dono di essere figli di Dio. E' nostro
Molti cristiani, purtroppo, ignorano questa straordinaria realtà. Non sanno
a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù" (Ef 1,4-5).
chiamati: in Gesù siamo stati scelti prima della creazione del mondo,
ricordandoci l'eccezionale vocazione e la sublime dignità a cui siamo stati
figli di Dio" (ivi, 12); ed è quanto avviene l'apostolo Paolo asserisce,
oggi: "Dio mi ha accolto, ha dato potere di diventare
amore figlio di Dio. E' questa l'incredibile realtà realizzata da Dio per
venuta di Dio in mezzo a noi e di tutto il mistero della salvezza: rendere
della stessa vita divina di Gesù. Ecco, in definitiva, la ragione ultima della
conoscenza, e bensì finalizzata a coinvolgere gli uomini a partecipare
Ma la rivelazione di questo grande mistero non si ferma sul piano della
1,17).
di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui" (Ef
del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi da uno spirito
invita a pregare perché, come leggevamo oggi nella seconda lettura, "Il Dio
del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi da uno spirito

Anche l'asprezza, e spesso la ferocia, dimostrata nella guerriglia da molte formazioni garibaldine ha origine nella natura staliniana del partito che le aveva costituite e fatte crescere. Chi ha per traguardo una dittatura rossa non va tanto per il sottile. Sopprimere i fascisti non significa solo togliere di mezzo un avversario nella guerriglia, ma prepara anche il terreno allo scontro futuro. Quello che inizierà dopo la fine del conflitto mondiale e la sconfitta del nazifascismo. Pure le numerose uccisioni di partigiani non comunisti, e comunque il tentativo di indebolirne la forza e il prestigio quando si tratta di comandanti, non sono mai incidenti di percorso nel clima concitato e instabile di una guerra interna. Questi delitti, e anche le tante morti misteriose, si spiegano con il proposito di mettere fuori gioco i possibili avversari della fase successiva alla lotta di liberazione, quella dove il Pci avrebbe tentato di conquistare il potere. [...] Se è stata evitata una liquidazione di massa, molto più pesante dei 20 mila uccisi dopo il 25 aprile 1945, lo dobbiamo soltanto alla presenza in Italia delle truppe americane e inglesi. Nel caso che al loro posto ci fossero stati i reparti sovietici o di Tito, come è avvenuto in altre aree dell'Europa, anche il nostro paese non avrebbe evitato un colossale bagno di sangue. E subito dopo ci sarebbe stato l'inizio di un regime autoritario comunista.
di Giampaolo Pansa, Avvenire, 1° ottobre 2010

9 - L'ULTIMO FILM DI HARRY POTTER E' POCO ADATTO AI RAGAZZI
"I doni della morte" con le sue atmosfere cupe e le sue scene di violenza fa rimpiangere l'innocente maghetto degli esordi
di Annarita Petrino

Il sapore di un libro si percepisce sin dalle prime righe. In quelli di Harry Potter, pur non essendoci un incipit vecchio stile, c'è tutta la valenza delle favole più belle. La sensazione che ha il lettore è quella di essere preso per mano, di diventare parte della storia e di vivere le avventure del piccolo mago che, nel primo dei sette libri da cui sono stati tratti gli omonimi film, aveva circa 11 anni. Chi, leggendo il libro o guardando il film, non si è affezionato al piccolo Harry, rimasto orfano quando era solo un neonato?
Quale tra i giovani spettatori e lettori delle sue prime avventure non ha desiderato seguire anche solo una lezione o fare un giro nei corridoi di Hogwarts dove "alle scale piace cambiare", i quadri sono animati, i corridoi pieni di fantasmi e gli insegnanti dei potentissimi maghi? Da quelle emozioni regalate dalle primissime pagine e dai primissimi istanti dei libri e dei film su Harry Potter sono passati circa dieci anni.
Viene da chiedersi quanti tra i giovanissimi che sono andati a vedere l'ultimo film "I doni della morte" o il penultimo "Il principe mezzosangue", abbiano anche avuto modo di vedere il primo, La pietra filosofale, o La camera dei segreti. Quanti di loro conoscono il maghetto undicenne e

di Marco Respinti

La buona notizia è che ieri la Corte europea dei diritti dell'uomo ha finalmente e con chiarezza stabilito che nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali non esiste alcun diritto all'aborto. Quella meno buona è che contemporaneamente la Corte rimanda ai parlamenti nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea ogni decisione legislativa sul punto. L'ambiguità sta tutta nel fatto che se, in teoria, il secondo provvedimento garantisce una misura di democrazia assolutamente necessaria dentro le istituzioni europee, salvaguardando il principio della sovranità nazionale, in pratica sposta solamente il problema quasi fingendo di non vedere quali siano gli orientamenti legislativi della stragrande maggioranza dei parlamenti degli Stati membri dell'Unione Europea in tema di diritto alla vita. Del resto, proprio una delle eccezioni storiche all'orientamento filoabortista della media delle legislazioni nazionali, l'Irlanda (lì l'aborto è vietato se non in casi rari e particolarissimi), è stato il casus belli.

La sentenza di Strasburgo ha chiuso ieri il caso, noto come "ABC", aperto nel 2005 dal ricorso presentato da tre donne (due irlandesi e una lituana residente in Irlanda) contro la legislazione non-abortista del Paese accusato per questo motivo di violare l'articolo 8 della suddetta Convenzione europea (un trattato internazionale redatto dal Consiglio d'Europa ed entrato in vigore nel 1953), il quale tutela il «diritto al rispetto della vita privata e familiare».

Per abortire le tre donne si recarono a suo tempo, come di triste prassi in questi casi, in Gran Bretagna. Una di esse era appena uscita dal cancro e chiedeva di abortire temendo che portare a termine la gravidanza indesiderata avrebbe causato una recrudescenza del male. A lei, solo a lei, la Corte di Strasburgo ha dato ragione, ravvisando una violazione del famoso art. 8 e quindi condannando l'Irlanda a risarcire la donna con 15mila euro.

Ciò che però ha fatto ieri Strasburgo è stato solo riconoscere una violazione di quell'articolo della Convenzione, non il sostenere che esso contenga positivamente il diritto all'aborto.

Certamente, nel caso concreto, l'art. 8 è stato strumentalmente utilizzato da "C" per sostenere il diritto all'aborto, ma di per sé la Convenzione non lo stabilisce, né in spirito né in lettera.

Il crinale è sottile e la lotta serrata. Certe forze politiche e lobby culturali cercano d'introdurre a forza in Europa il diritto all'aborto là dove esso non esiste, invocando una sorta di "spirito dei trattati" europei "aleggianti" per "opinione comune" sopra i testi dei documenti stessi. Le autorità giuridiche custodi dell'"originalismo" dei trattati li smentiscono categoricamente e costantemente testi alla mano. Ma il limbo dell'interpretazione resta ancora troppo ampio.

Quanto a "C", il caso che più si presta a valutazioni capziose, il PNCI, Parliamentary Network for Critical Issues (un coordinamento

La Liturgia di questa domenica è una prolungata riflessione sul mistero ineffabile della nascita di Gesù. La Chiesa oggi ci invita a tornare ancora una volta alla grovta di Betlemme per contemplare con occhi di fede il mistero mirabile di quel Bambino. Sotto i segni della sua umanità umile, fragile, povera, noi riconosciamo lo splendore della divinità del Figlio di Dio.
Le letture bibliche della Messa esprimono senza equivoci la certezza che Gesù è realmente Figlio di Dio. L'apostolo Giovanni, nella splendida pagina del Vangelo odierno, presenta Gesù come il "Verbo" o la "Parola" del Padre. In una sintesi stupenda ma anche in modo profondo, afferma: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, il Verbo era Dio" (Gv 1,1). Il Verbo, dunque, è Dio stesso, in tutto uguale al Padre; sempre presente nella sua mente, ne condivide in pienezza la sua divinità e in Lui trova tutta la compiacenza di amore e di vita. Dio ha compiuto ogni cosa per mezzo del suo Verbo e, nella pienezza dei tempi, compirà l'opera più grande: la Redenzione degli uomini. Con ispirate parole, così l'apostolo predicò di Gesù descrive il punto culminante del suo Vangelo e di tutta la storia della salvezza: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Iv, 14). Il Verbo, inviato dal Padre, entra finalmente nel tempo, viene ad abitare in mezzo a noi e assume la nostra natura umana per comunicare all'uomo l'intimità della sua natura divina.
Oggi, però, sono in tanti a non credere nella divinità di Gesù. Anche tra i cristiani vi sono di quelli che affermano che Cristo è solo un uomo. Lo considerano un grande sapiente, un profeta che ha compiuto strepitosi prodigi, ma nulla di più. È una tentazione sottile che oggi serpeggia nel cuore di molti. Questi non hanno ancora compreso che se Gesù fosse soltanto un uomo, non sarebbe diverso dai fondatori di altre religioni; non potrebbe essere, perciò, il fondatore della vera religione, né il nostro Salvatore. Un uomo, anche se il più sapiente di questo mondo, non può salvare l'uomo dai peccati, né garantirgli la vita eterna. Solo Gesù può salvarci, perché solo Lui è Dio. Dalla stupenda pagina del Vangelo odierno, l'apostolo san Giovanni ci offre una prova inconfutabile della divinità di Gesù. Egli è stato, insieme agli altri apostoli, un testimone oculare della vita pubblica di Gesù: ha condiviso con il Maestro divino fame, freddo, gioia, sofferenze; ha visto la potenza dei miracoli da Lui compiuti, la sapienza dei suoi insegnamenti, soprattutto le sue apparizioni

Ma andiamo avanti con la riflessione sul Natale e dopo aver pensato agli anziani, pensiamo agli sposi. Che bello quello che sono ancora insieme questa verità è talmente importante che non può non condizionare la nostra vita su questo mondo.
Perché nel giorno che nasce Gesù, parlare della nostra morte? Perché questa verità è talmente importante che non può non condizionare la nostra vita su questo mondo.
Ed eccoci di nuovo al punto di partenza, con la morte fra i piedi. Il fatto è che se stessi per partire per un viaggio di 20 anni per il Giappone, forse avremmo parecchio piacere che qualcuno ce lo dicesse, in anticipo, così da poter preparare adeguatamente. Prepareremo le valigie, magari giudicheremo un po' di lingua giapponese, saluteremo gli amici e i parenti dicendo loro che ci rivedremo fra 20 anni... E allora è bene ricordare che ci dobbiamo preparare adeguatamente per un viaggio che non durerà solo 20 anni, ma tutta l'eternità e il punto cruciale è che la destinazione di questo viaggio la decidiamo noi, con il modo con cui viviamo questa vita. Potremo volare verso la gioia del Paradiso o scendere improvvisamente verso l'Inferno, dove troveremo solo dolore e sofferenza. E anche se non sappiamo né il giorno di quando sarà la nostra partenza... sappiamo con certezza che partiremo tutti!
E una cosa seria, proprio una grande responsabilità, ma abbiamo un grande compagno di viaggio: è Gesù del quale, dopo 2000 anni, festeggeremo ancora la nascita, nonostante sia morto. Sappiamo bene che

di Padre Stefano Mitoloda Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 1° gennaio 2011)
12 - OMELIA PER LA II DOMENICA DI NATALE - ANNO A - (Gv 1,1-18)
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi
di Padre Gabriele Pellicieri

non di mamma... e insomma... tutto il caos che ne consegue!
nuova compagna, con al seguito magari altri figli, fratelli di babbo ma non di mamma... e moglie litigiosa... a volte quotidianamente... per tutti i motivi più futili che riescono a trovarlo... del resto lo sanno tutti che l'amore non è bello se non è litigioso! Spesso si dicono che è l'ora di farla finita e che ognuno se ne deve andare per la propria strada. E invece Ed eccoci di nuovo al punto di partenza, con la morte fra i piedi. Il fatto è che se stessi per partire per un viaggio di 20 anni per il Giappone, forse avremmo parecchio piacere che qualcuno ce lo dicesse, in anticipo, così da poter preparare adeguatamente. Prepareremo le valigie, magari giudicheremo un po' di lingua giapponese, saluteremo gli amici e i parenti dicendo loro che ci rivedremo fra 20 anni... E allora è bene ricordare che ci dobbiamo preparare adeguatamente per un viaggio che non durerà solo 20 anni, ma tutta l'eternità e il punto cruciale è che la destinazione di questo viaggio la decidiamo noi, con il modo con cui viviamo questa vita. Potremo volare verso la gioia del Paradiso o scendere improvvisamente verso l'Inferno, dove troveremo solo dolore e sofferenza. E anche se non sappiamo né il giorno di quando sarà la nostra partenza... sappiamo con certezza che partiremo tutti!
E una cosa seria, proprio una grande responsabilità, ma abbiamo un grande compagno di viaggio: è Gesù del quale, dopo 2000 anni, festeggeremo ancora la nascita, nonostante sia morto. Sappiamo bene che

del gulag, secondo la Commissione europea, "non hanno preso di mira minoranze etniche". E che vuol dire, sterminare i borghesi o i contadini è meglio che sterminare gli appartenenti a una razza? Uccidere chi non la pensa come te è un crimine meno efferato che uccidere chi è di un'altra razza? Tra le fosse di Katyn, le foibe e le camere a gas di Dachau, qual è la differenza etica, giuridica ed umana? Tra chi nega gli stermini di popolazioni civili di Paesi invasi dal comunismo e chi nega gli stermini etnici, qual è la differenza? È ideologica, signori, puramente ideologica. Come ideologica è la negazione delle tradizioni cristiane più popolari. Non parliamo infatti del dogma trinitario o di altri quesiti teologici, qui parliamo di Natale e Pasqua, avete presente?

Alla base dell'Europa c'è un negazionismo vigliacco e bugiardo, che non è solo quello di negare alcuni colossali orrori per riconoscere e perseguirne degli altri; ma negare l'Europa stessa, la sua vita, il calendario che scandisce i suoi giorni, la sua realtà e la sua verità, la sua tradizione e la sua storia. Il negazionismo dell'Unione europea è ancora più grave del negazionismo elevato a reato: perché non nega solo alcuni orrori, ma nega anche in positivo la storia, la provenienza, la vita europea. Del suo passato l'Unione resetta tutto, difende solo la memoria della Shoah, e poi cancella millenni di civiltà cristiana, millenni di natali e pasque, orrori del comunismo e di altre tirannidi. Che schifo.

Io non ho ancora capito a che serve l'Unione europea fuori dall'ambito economico. Non è un soggetto politico che esprime posizioni unitarie, non ha un governo passato dal consenso del popolo europeo, la sua stessa unione non fu voluta o almeno ratificata da un referendum costitutivo del popolo sovrano. Non è un soggetto culturale e civile perché non fa nulla per affermare, difendere o valorizzare l'identità europea, anzi fa di tutto per negarla. Non ha una sua carta costituzionale dove declina le sue generalità storiche, le sue affinità ideali, i suoi principi, le sue provenienze civili e religiose. Non ha una sua politica estera unitaria o una strategia internazionale, e non si occupa di stragi dei cristiani, semmai si agita solo se c'è una donna condannata a morte per aver ucciso il marito in Iran. Insomma, l'Europa non è mai nata e ha paura pure della sua ombra. Esiste solo un sistema monetario unico, un sistema di dazi e di regole, di banche e di finanziamenti. È un ente economico, un istituto per il commercio. Per questo l'Unione europea non esiste, abbiamo ancora la Cee, la Comunità economica europea. Anzi non sprechiamo la parola comunità per un consorzio economico, torniamo al Mec, Mercato europeo comune. L'Europa è un morto che cammina.

di Marcello Venezianida Il Giornale, 27 dicembre 2010

5 - CORTE EUROPEA, SENTENZA AMBIGUA: SANCITO CON CHIAREZZA CHE NON ESISTE IL DIRITTO ALL'ABORTO, MA...

...poi si tenta di allargare le possibilità di abortire in paesi dove questo è vietato: il caso dell'Irlanda

occhialuto che si aggirava tra i corridoi di Hogwarts, chiuso nella sua timidezza e covando nel cuore il dolore per non aver mai conosciuto i suoi genitori, se non attraverso le foto animate o i racconti che girano nel suo mondo di maghi? Oppure quanti dei primi spettatori e lettori riescono ad associare il ragazzo spavaldo e il mago temerario di oggi con il bambino che respirava un'atmosfera familiare solo quando non era a casa dei suoi zii e che si faceva prendere in giro da questi ultimi e dall'odioso cugino? Quanti ragazzi sono effettivamente cresciuti insieme ad Harry? E quanti piuttosto vanno a vedere il nuovo film semplicemente perché loro o i genitori ne hanno sentito parlare di lui come di un film per ragazzi?

"Mi ricordo benissimo dei miei undici anni: a quell'età si è del tutto impotenti. Ma i bambini hanno un mondo segreto che per gli adulti sarà sempre impenetrabile": così affermava J.K. Rowling all'epoca dell'uscita del primo libro di Harry Potter. Ma che cosa succede quando questo mondo segreto diventa un mondo più adulto che infantile, ovvero più comprensibile agli adulti che ai bambini? Che accade se le categorie di questo mondo segreto, che per il bambino dovrebbero essere categorie fantastiche e immaginifiche, diventano piuttosto oscure e ombratili come spesso è il mondo degli adulti?

E quanto accade nell'ultimo film di Harry Potter e, dunque, nell'ultimo libro. Qualcosa è cambiato: le atmosfere non sono più le stesse da un pezzo, forse già dal terzo libro Il prigioniero di Azkaban, dove gli scenari oscuri predominavano su quelli solari. Mano a mano che Harry cresce, entra sempre più a contatto con un mondo sinistro e violento, che è quello del suo nemico il cui nome nessuno pronuncia, il potente mago che ha ucciso i suoi genitori. Ci sono tradimenti, fughe, resistenze da organizzare, ma anche tanta violenza, il più delle volte gratuita. I toni non sono più quelli di un film o di un libro per ragazzi, ma divengono forzatamente tali. I cattivi torturano e uccidono davanti agli occhi degli spettatori, a un certo punto si assiste a un vero e proprio eccidio di maghi e babbani (esseri umani) con bollettini di guerra, che sembrano macabre imitazioni di quelli dati dalle radio durante la seconda guerra mondiale. Si sta scatenando un nuovo tipo di odio razziale, quello dei maghi di una certa casta verso i comuni esseri umani. L'odio razziale nella storia dell'umanità ha prodotto i più orrendi crimini: perché proporlo in un film per ragazzi? Come può l'odio razziale far parte di quel mondo segreto che appartiene solo ai bambini, quando essi, per loro stessa natura, non fanno alcuna distinzione di sesso, colore della pelle, religione o estrazione sociale? Queste ultime sono categorie "adulte" e fanno dell'ultimo Harry Potter un libro e un film per adulti. E se si pensava che in questo modo l'odio razziale potesse venire in qualche modo esorcizzato, che i giovani spettatori ne potessero avere una visione negativa e che dunque risultasse come qualcosa da evitare, forse l'argomento non è stato trattato con la dovuta delicatezza, necessaria quando ci si rivolge ad un pubblico giovane. I maghi cattivi e boriosi, che si credono superiori agli esseri umani sono belli, vestono bene, sono potenti, sanno fare magie spettacolari, sono

trovare e perseguire tenacemente la soluzione - si fa per dire - e che richieda intraprendere e questa: per affrontare un problema - e spesso presuntivo - invece, si spreca. La regola che seguono per decidere quale azione influenza positiva, anche minima, sull'ambiente. Le influenze negative, la difesa dell'ambiente, ma difficilmente esse hanno avuto qualche le «attività qualificate». La molla ufficiale delle loro azioni sarebbe per il più, i ministeri e assessorati all'Ambiente esistono per regolare l'ambiente, a differenza di tutti gli altri, che cercano di regolare attività tutte le altre attività.

sono le «attività qualificate», il cui obiettivo è uno solo: distruggere (agricoltura, industria e servizi) cui la maggior parte di noi è dedicata, vi impedite. Accanto alle attività primarie, secondarie e terziarie del caso, l'assessorato, dell'Ambiente col preciso compito di renderla un'attività produttiva, ecco che il pianeta il ministero o, come vuole quelle strutture, dannose. Ovvero c'è qualcuno che vorrebbe avviare, ci va bene. Ma troppo sovente ci va male, e così troppo sovente sono, province e regioni. Centinaia di strutture che sono piconasche, se omonimo. E chiudere, con esso, gli assessorati all'Ambiente di comuni, preso sul serio, con un unico punto in programma: chiudere il ministero. Mi propongo ministro all'Ambiente. E, per essere sicuro di non essere di Franco Battaglia

L'ambiente: lo esige la scienza, quella vera!

Aboliamo invece i ministri e gli assessori inutili, ad esempio quelli per DANNOSA PER TUTTI!

3 - ABOLIRE I SACCHETTI DI PLASTICA: UNA STUPIDATA di Giano Collida Redazione di Bastabugie, 25 dicembre 2010

Buon Natale!

trapasso nell'alida, l'unico che può salvare le nostre anime.

bella e felice la nostra vita su questa terra, l'unico che può prepararci al fede e faccia da "padre" e ci aiuti a seguire Dio, l'unico che può rendere Gesù e la sua Santa Chiesa. E troviamo un sacerdote a noi vicino che nella l'unico strada che ci porta davvero a quella felicità che tutti cerchiamo: tanta fede da tenerci sempre sulla strada giusta. E aiutiamoci a percorrere i nomi e i nipoti, fratelli e cugini, perché in ogni famiglia il Signore porti. Ma se invece ho ragione io, allora facciamo di tutto, figli e genitori insieme, fasulle.

avverrà subito, perché potrei rischiare di buttar via la mia vita in credenze ns questa idea di morte e di eternità, se qualcuno pensa che la vita ha Se uno qualunque di voi che state leggendo credete che mi stia sbagliando io tutti i giorni fino alla fine del mondo.

per il semplice fatto che è risorto e quindi è ancora vivo oggi e starà con non si festeggia più il compleanno di chi non è più con noi, ma di Gesù sì

modo da scioglierli.

della giornata. Ella, la nostra Madre tenerrissima, avrà sempre qualche e parliamo "con il cuore in mano". Saranno quelli i momenti più belli che ci piaccia e che parli al nostro cuore; rechiamoci spesso a visitarla. Imitiamo questo esempio. Cerchiamo anche noi una immagine mariana Jungo. Rassicurata da ciò, la parente tornò a casa in pace.

una immagine mariana che aveva "rapito il suo cuore", e il pregava a quando vide che egli, uscito dalla porta della città, si fermava davanti ad compagnia, una sera lo seguì di nascosto; ma fu grande la sua consolazione parente, temendo che il giovane Bernardino avesse trovato qualche brutta giunta la sera, uscirà di casa e vi ritornerà dopo diverso tempo. Una sua Si racconta che san Bernardino da Siena, quando era ancora giovane, pregare con fiducia e perseveranza. Così che è la nostra Madre.

questo dunque il nostro impegno nel nuovo anno che è appena iniziato: per giungere alla salvezza eterna. Diversi Santi ci assicurano che non e, quanto più lo saremo, tanto più assomighieremo a Gesù.

Gesù che la ama in noi. Tutti pertanto devono essere devoti alla Madonna presenza di Gesù in noi: non siamo noi ad amare l'Immacolata, ma è possiamo dire che la devozione mariana è come un segno molto il suo Padre Celeste e ama la sua Madre Immacolata. Per questo molto siamo cristiani e Gesù vive in noi. Se vive in noi, Gesù ama in noi. Ama libera decisione, ma è qualcosa di essenziale per il semplice fatto che devozione alla Madonna non è qualcosa di facoltativo, lasciato alla nostra mariana, ovvero senza nutrire una tenera devozione alla Madonna. La in una predicazione, insegnava che non si può essere cristiani senza essere, a riflettere sull'importanza della devozione mariana. Il papa Paolo VI, Corpo mistico di Cristo. Oggi, in questa bella Sola, siamo chiamati Maria è diventata anche Madre nostra, di noi che siamo le membra del Questa è una verità molto consolante. Diventando Madre di Gesù, La Madonna non è solamente Madre di Dio ma è anche Madre nostra, solo Dio.

come il confine tra il creato e l'increato: al di là di questo confine vi è umana. Per questo motivo, alcuni antichi teologi parlavano di Maria Diventare Madre di Dio è il massimo a cui possa arrivare una persona è comunque divina, la Vergine Maria è Madre di Dio.

natura divina preesistente e la natura umana. Dal momento che la persona persona, la Seconda Persona della Santissima Trinità, in due nature: la Trinità che, nella pienezza dei tempi, si è incarnata, ha preso la nostra Dio per il semplice fatto che Gesù è la Seconda Persona della Santissima Insegnarono che è Verità di fede affermare che la Madonna è Madre di Concilio di Efeso nel 431. Durante questo Concilio, i vescovi il Trinità era lecito o no usare un tale termine. La risposta definitiva venne con il Dio? Ecco che nei primi secoli del Cristianesimo si discusse molto se

famosi... mentre i babbani sono solo comuni mortali. A quale delle due categorie un pubblico giovane e suscettibile desidererebbe appartenere? C'era una volta Harry Potter, o semplicemente Harry, ma ora non c'è più. Lo ricordiamo con affetto, mentre ci conduce alla scoperta della scuola di magia più magica che ci sia!
di Annarita Petrinoda L'Ottimista, 22 Dicembre 2010

10 - LA FEDE DEI PICCOLI: ELOGIO DELLA DEVOZIONE POPOLARE

Il fratello del Papa ricorda che ciò che è particolarmente bello nella fede cattolica sono gli elementi che ne sollecitano i sensi
di Georg Ratzinger

Pietà popolare e gioventù vanno d'accordo? I giovani, possono farsene ancora qualcosa della processione del Corpus Domini, dei pellegrinaggi mariani o della venerazione delle reliquie? Sì, possono! E c'è un bel libro, «La fede dei piccoli», che ne è la prova. L'autrice, Elisabeth von Thurn und Taxis, è una giovane donna moderna. Cresciuta a Ratisbona, è andata a scuola a Londra, ha studiato a Parigi e ha vissuto a New York: nel mondo è di casa.

Tanto più positivo è il fatto che una come lei si occupi di pietà popolare. Infatti oggi si scri-ve ben poco su questo tema. E poi la pietà popolare è in certo qual modo messa ai margini dalla pietà liturgica. Quest'ultima è naturalmente molto importante. Ma la pietà liturgica ha bisogno di essere completata dalla pietà popolare alla quale alcuni guardano invece con una certa alterigia. Perché, invece, la devozione popolare appartiene in modo primario alla nostra fede? La risposta è molto semplice: ciò che è particolarmente bello nella fede cattolica sono gli elementi che ne sollecitano i sensi. La nostra fede non si limita alla preghiera, all'interiorità e alla razionalità. La nostra fede afferra l'uomo intero. Tutto l'uomo è chiamato alla santità, e così egli deve tendervi attivamente con tutti i suoi sensi.

Molti sacerdoti aspirano ad essere 'moderni', 'al passo coi tempi', per usare solo alcune tra le espressioni oggi più in voga. Credono che la pietà popolare sia qualcosa di superato e, passo dopo passo, la espellono dalla vita della Chiesa. Il protestantesimo ha già abbandonato questa forma di pietà. Per i cristiani evangelici la Chiesa è presente unicamente lì dove si prega e dove vengono amministrati i sacramenti. Ma così si dimentica che la Chiesa è una realtà sempre presente che riempie tutta la nostra vita e che aspira a coinvolgerla integralmente. Purtroppo una simile tendenza ha cominciato a prender piede anche tra noi cattolici. Ci accorgiamo, però, che lì dove viene praticata solo una 'religione razionale', la fede perde forza e, prima o poi, scompare del tutto.

La fede non è un fatto solamente razionale; necessita anche di espressioni semplici e veraci, presenti sin dall'inizio e delle quali l'uomo avrà sempre

a

e degli assessorati all'ambiente. Meglio chiuderli.
di Franco Battaglia Il Giornale, 27-12-2010

4 - NELL'AGENDA DELLA COMMISSIONE EUROPEA DIFFUSA IN MIGLIAIA DI SCUOLE NESSUN RIFERIMENTO ALLE FESTIVITÀ CRISTIANE

E' la stessa Commissione che ha negato che si possano equiparare gli stermini comunisti a quelli nazisti
di Marcello Veneziani

Per l'Unione europea il Natale non esiste, la Pasqua nemmeno, e se uccidono i cristiani in Nigeria e nelle Filippine, come è accaduto nel giorno di Natale, chi se ne frega, la cosa non ci riguarda. I cristiani saranno una setta del posto. Noi europei ci occupiamo di misurare le banane, mica di religioni, superstizioni, stragi e amenità varie. Noi siamo civili, lavoriamo in banca, mica pensiamo alle festività religiose. E poi in questi giorni la Commissione europea non lavora, è in vacanza natalizia, anche se non si sa ufficialmente la ragione di queste festività, sarà l'anniversario dell'euro o l'onomastico di Babbo Natale...

Non sto vaneggiando per overdose di spumanti e panettoni. È stata diffusa in milioni di copie e in migliaia di scuole, in tutta Europa e forse anche nei Paesi islamici, l'agenda ufficiale dell'Europa, firmata dalla Commissione europea.

Nel diario europeo, che mi è capitato di vedere, c'è traccia delle più estrose festività relative alle più minoritarie religioni, ma non c'è alcun riferimento alle festività antiche, canoniche e ufficiali della cristianità europea. Non si sa perché festeggiamo Natale e le altre festività religiose, nulla è accennato sull'agenda che ricordi la Natività, la Resurrezione e tutto il resto, nulla che segni in rosso una santa festività. Ma quale Natale, Pasqua, Epifania, diceva Totò, a cui evidentemente si ispira l'Unione Europea. L'ha fatto notare, protestando, il ministro degli Esteri Fratini, ma in questi giorni l'Unione europea è chiusa per inventario merci (non esistendo il Santo Natale) e dunque la protesta affonda nel vuoto vacanziero di questa vuota Europa.

A ragion veduta possiamo perciò accusare l'Unione europea di negazionismo. L'Unione europea è un'associazione vigliacca di smemorati banchieri fondata sul negazionismo. Nel giro di poche ore, l'Unione europea ha infatti negato le festività cristiane e dunque la sua tradizione principale ancora viva da cui proviene e nel cui nome ha un calendario e un sistema di festività. Ed ha pure negato ai Paesi dolorosamente usciti dal comunismo il diritto di considerare i loro milioni di vittime sullo stesso piano delle vittime del nazismo. Come sapete, la Commissione europea ha negato che si possano equiparare gli stermini comunisti a quelli nazisti e possa dunque scattare anche per loro il reato di negazionismo. Pur avendo commesso "atti orrendi", i regimi

impossibile. Come può una creatura essere chiamata con il titolo di Madre
Dire che la Madonna è Madre di Dio sembrava cosa troppo ardua, anzi, belle in suo onore.
Nuovo anno nel Nome di Maria, celebrando una Festa che è tra le più
Natale coincide con il primo dell'anno, ed è cosa molto bella iniziare
vita del piccolo Gesù. Provvidenzialmente questo ottavo giorno dopo il
ci doveva essere il rito della circumcisione; per questo motivo un
del Vangelo di oggi riporta anche il racconto di quell'avvenimento nella
Secondo la legge d'Israele, otto giorni dopo la nascita di un bambino
stata collocata dal papa Paolo VI otto giorni dopo la solennità del Natale.
celebrare la solennità di Maria Santissima Madre di Dio. Questa Festa è
Oggi è il primo giorno dell'anno e, come ogni anno, in questa giornata
di Padre Stefano Miotto
bambino, adeguato nella mangiatoia
I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il
DI DIO - ANNO - (Lc 2,16-21)
II - OMELIA PER LA SOLENNITÀ MARIA SANTISSIMA MADRE
di Georg Ratzinger da Avvenire, 9 dicembre 2010
Nota di Bastabuglie: questo articolo è tratto dalla prefazione al libro "La
fede dei piccoli" della Libreria Editrice Vaticana (2010)
Inoltre, non è neanche vero che tutto ciò che è natura è buono per
definizione; anzi, di solito succede il contrario. L'agricoltura è una
delle più fantasche conquiste umane, senza il quale
alcun prodotto agricolo neanche esisterebbe. E il petrolio è una delle
più felide scitezze mai prodotte da madre natura, che solo l'ingegno
umano ha saputo elevare a preziosa risorsa, grazie alla chimica, che è una
benedizione dell'umanità.
Ma, come ben sappiamo, tutte le benedizioni per l'umanità sono avvertate
dagli ambientalisti, i quali hanno l'umana ingua. Quando oltre 25
anni fa nacque in Germania i primi Verdi, cominciarono subito a far
danni, imponendo il bando del Pet a favore del vetro. Il pregiudizio su Pet
il contrario. Dal vetro riciclato si produce vetro scuro, di commerciabilità
limitata, mentre il Pet può riciclarsi quasi all'infinito con fantasia
e vetro era la riciclabile di questo ma non di quello, mentre è vero quasi
più e, grazie all'elevato potere calorifico, in un inceneritore produce
energia evitando di bruciare gas o petrolio.
E, a questo proposito, va detto che se per produrre 1000 bottiglie in Pet
occorrono 100 litri di petrolio, per produrre le stesse in vetro di litri
di petrolio ne occorrono 250. Non a caso i tedeschi, negli anni, hanno
soppresso quel bando. Insomma, ad essere ambientalisti virtuosi si
dovrebbe preferire il Pet al vetro, contrariamente ai consigli dei ministri

Il massimo dei costi col minimo dei risultati.
L'ultima che si sono inventata sarebbe di voler abolire le buste di plastica.
Non chiedetemi quali, perché non l'ho capito. Quelle della spesa? Quelle
della pasta? Non lo so, forse entrambe. Le associazioni ambientaliste
ritornano per le buste da spesa eco-compatibili perché sono riutilizzabili.
Chissà mai perché non si possono riutilizzare quelle di plastica. E quanto
hanno bastato per il pattume, una volta nell'inceneritore, quelle di plastica
fanno la stessa fine di quelle ecologiche o presunte tali.
Ammasso e non conosco che la fine che fanno le prime sia dannosa e
che sia virtuosa la fine che fanno le seconde, quel che manca in queste
proprietà è la cognizione delle dimensioni del problema, in questo caso
infine. In un sacco di 5 kg di pattume che va a finire nell'inceneritore, il
sacco medesimo peserà - quanto? - 30 grammi. Una sola bottiglia in Pet
dentro quel sacco vanificherebbe ogni sforzo a sostituire il contenitore
non-eco (o presuntivo tale) con un eco (o presuntivo tale). Insomma,
possiamo dire che queste buste (presunte) eco sono quella cosa che con la
quale o senza la quale si rimane tali e quali.
Ci dicono che anche le bottiglie andrebbero sostituite. Non le vogliono
di Pet ma di Pla. Entrambi polimeri, ottenuti dal petrolio il primo e da
un processo agricolo il secondo. Ma siccome l'ignoranza ambientalista
ha deciso che l'agricoltura è natura e che tutto ciò che è natura è buono
per definizione, allora viva il Pla e abbasso il Pet. Se ci pensiamo bene,
invece, non solo l'agricoltura non è natura, ma è il petrolio ad essere
natura.
Inoltre, non è neanche vero che tutto ciò che è natura è buono per
definizione; anzi, di solito succede il contrario. L'agricoltura è una
delle più fantasche conquiste umane, senza il quale
alcun prodotto agricolo neanche esisterebbe. E il petrolio è una delle
più felide scitezze mai prodotte da madre natura, che solo l'ingegno
umano ha saputo elevare a preziosa risorsa, grazie alla chimica, che è una
benedizione dell'umanità.
Ma, come ben sappiamo, tutte le benedizioni per l'umanità sono avvertate
dagli ambientalisti, i quali hanno l'umana ingua. Quando oltre 25
anni fa nacque in Germania i primi Verdi, cominciarono subito a far
danni, imponendo il bando del Pet a favore del vetro. Il pregiudizio su Pet
il contrario. Dal vetro riciclato si produce vetro scuro, di commerciabilità
limitata, mentre il Pet può riciclarsi quasi all'infinito con fantasia
e vetro era la riciclabile di questo ma non di quello, mentre è vero quasi
più e, grazie all'elevato potere calorifico, in un inceneritore produce
energia evitando di bruciare gas o petrolio.
E, a questo proposito, va detto che se per produrre 1000 bottiglie in Pet
occorrono 100 litri di petrolio, per produrre le stesse in vetro di litri
di petrolio ne occorrono 250. Non a caso i tedeschi, negli anni, hanno
soppresso quel bando. Insomma, ad essere ambientalisti virtuosi si
dovrebbe preferire il Pet al vetro, contrariamente ai consigli dei ministri

b